

era al «parlamentino» azzurro con 60 consiglieri

# Fi prende tempo

ancora aperti. Si decide a fine estate

## La Lega Nord a Intesa: sul nuovo Statuto aspettiamo un segnale

**TRIESTE** «Da Intesa aspettiamo un esame attento del nostro progetto di legge di Statuto» per la Regione Friuli Venezia Giulia: lo rileva, in una nota, il consigliere regionale della Lega Nord, Fulvio Follegot. Secondo Follegot, «è un fatto politico oggettivamente interessante che il presidente della Prima Commissione Affari Istituzionali della Camera, Luciano Violante, abbia dato ufficialmente ampie garanzie su un sollecito iter per l'approvazione del nuovo Statuto regionale».

vare una sintesi. E un allargamento del direttorio, dando voce a chi, pur lavorando sul territorio (Camber, Pedicini, Blasoni, Lenna e in parte anche Romoli), rivendica un ruolo nell'organismo decisionale del Friuli Venezia Giulia. Ma Bondi e Cicchitto hanno raccomandato di evitare fughe in avanti che potrebbero trasformarsi in un boomerang. E mentre Renzo Tondo tace, Isidoro Gottardo comincia a tessere la sua tela.

«Sulle relazioni, rispettivamente di Gottardo, Bondi e Cicchitto, che hanno peraltro sottolineato l'importanza del lavoro che si sta facendo in Friuli Venezia Giulia, si è aperta una disamina sulle que-

stioni attinenti la riorganizzazione in corso del partito anche in vista delle regionali del 2008 - scrive in una nota la segreteria del coordinatore regionale -. Condivide l'impostazione data dal neo-coordinatore Gottardo, i presenti all'incontro hanno approvato all'unanimità la proposta di costituire un Consiglio regionale del partito ampiamente rappresentativo e del quale faranno parte, tra gli altri, i parlamentari, i consiglieri regionali, i sindaci, i presidenti di provincia, i capigruppo nelle Province e nei Comuni capoluogo oltre, ovviamente, ai dirigenti di partito con maggiore responsabilità: un complessivo di circa 60 membri». Il parlamentino avrà il ruolo di dettare gli indirizzi politici del partito sotto la presidenza del Coordinatore regionale e si riunirà, mediamente, ogni due mesi.

«L'unità interna al partito - aggiunge la nota - è ritenuta la condizione più importante per favorire la massima coesione della coalizione in vista delle regionali del 2008». Al Coordinatore regionale è stato dato mandato di favorire quelle soluzioni che possano consolidare l'unità interna, oltre che attraverso un'equilibrata composizione degli organi, nel caso, anche, attraverso una più completa rappresentatività dell'Ufficio di presidenza. «Apprezzamento è stato espresso - conclude il comunicato - per il lavoro fin qui svolto dal tavolo politico della coalizione di centrodestra, che ha favorito i positivi risultati alle recenti elezioni amministrative e per il positivo avvio del lavoro preparatorio alle elezioni regionali ed prossime amministrative».

## Camber, Blasoni e Lenna chiedono l'allargamento del «direttorio»

ressato -, aspettiamo». Il secondo nodo da sciogliere è quello della «quarta gamba» del tavolo politico, ovvero l'individuazione di una rappresentanza dell'isontino che possa dare ancor più forza alla civica. Lo sguardo sembra puntato verso Ettore Romoli che per ora non è stato coinvolto. «Al momento nessuno me l'ha chiesto - dice il neosindaco e comunque un mio impegno non potrebbe essere certo in prima persona visto che non intendo lasciare l'incarico a Gorizia». Ma si guarda anche al di là dello steccato perché «se parliamo di civica - dice Elio De Anna -



Da sinistra: Guzzetta, Tesini, Pupulin e Zvech ieri sera a Pordenone

## Guzzetta a Pordenone con Tesini: c'è tempo fino al 24 luglio Consegnate 7 mila firme a favore del referendum

**PORDENONE** Sono 7 mila le firme che il Friuli Venezia Giulia consegna finora al comitato referendario che promuove il cambiamento della legge elettorale. Tante e nello stesso tempo non ancora sufficienti a una battaglia politica «che non è antipolitica ma che vuole ridare dignità alla politica, incanalando quella giusta dose di rabbia». A spiegarlo, ieri sera a Pordenone, Giovanni Guzzetta, presidente del Comitato promotore dei referendum elettorali e professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma Tor Vergata. Guzzetta, che ha ringraziato i presidenti di giunta e consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia per essere stati i primi «a credere nell'importanza del referendum» ha ricevuto le firme da Alessandro Tesini. Alla consegna, oltre al presidente del Consiglio regionale, hanno partecipato Bruno Malattia, capogruppo dei Cittadini per il Presidente, Bruno Zvech (segretario Ds) e consiglieri regionali Nevio Alzetta, Paolo Pupulin (Ds) e Piero Colussi, il referente dei Radicali friulani, Stefano Santarossa, il sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello e molti rappresentanti locali dei Ds. L'impegno per promuovere il referendum «è trasversale - ha detto Bruno Malattia (Cittadini) - ed è un primo passo per rompere l'immobilismo dell'attuale classe politica». Ma la trasversalità - Malattia ha ringraziato An e i circoli della Libertà per l'aiuto dato nella raccolta delle firme - non trova concordi tutti. Bruno Zvech, evidenziando come i promotori del referendum non vogliono «sostituirsi all'assemblea legislativa» ma semmai incoraggiar-

la, ha però sottolineato che «se noi (ndr di centro sinistra) oggi siamo impegnati in prima persona in questa battaglia, non va dimenticato che qualcuno questa legge l'ha fatta slavo poi definirla una porcata». E se c'è una parte politica «che ha la colpa di aver votato questa legge - ha ribattuto Guzzetta - ce n'è un'altra che ha la colpa di non averla cambiata». Da qui una spinta trasversale tra i rappresentanti di centro destra e centro sinistra: «Erano anni che non si realizzava una convergenza di questo tipo. Siamo uniti oggi - ha rimarcato Guzzetta - per poter essere divisi domani, ciascuno nel proprio schieramento». Il popolo del referendum non vuole più una miriade di partiti ma due coalizioni compatte o grandi raggruppamenti e rifiuta le candidature multiple che ripescano «i trombati». «Con questa legge elettorale la classe politica non rischia nulla, non rischia la sopravvivenza personale e questo crea un sistema disperato. Quello che più colpisce - ancora Guzzetta - è che il mondo politico oggi sia un mondo a parte, totalmente scollato da quello reale. I politici che discutono di precariato poi assumono i propri collaboratori in nero, si scontrano sui pacs quando questi già sono una realtà. La politica deve riprendere a sintonizzarsi con il paese». Un paese che ha bisogno di «una scossa elettrica - ha detto Tesini -. Il referendum dimostra che questa opinione pubblica ha ancora una capacità di reazione». Le firme saranno raccolte fino al 24 luglio. Il comitato raccomanda di recarsi a firmare con certificato elettorale alla mano.

nciano un appello a Romoli

## si Brandolin

n attrito con la Cdl»

